

Proposta di riflessione dell'OO.SS. Cub S.U.R. inerente alla legge 107, le deleghe e la situazione generale della scuola pubblica italiana.

Siamo innanzitutto qui a ringraziarla per la possibilità di discutere in presenza delle deleghe della Legge 107, e più in generale della situazione della scuola italiana scaturita dall'applicazione parziale della suddetta legge.

- Innanzitutto ci rammarichiamo per i modi in cui tale legge è stata approvata, anzi **imposta**. Abbiamo partecipato ai tavoli di lavoro del PD la primavera scorsa, abbiamo dato le nostre idee e i nostri contributi, di cui però non s'è vista traccia negli ordinativi successivi all'incontro. Ci permettiamo di ricordare in questa sede che le riforme devono essere concertate con le parti e che è indispensabile ascoltare le richieste dei lavoratori e degli studenti che la scuola la vivono. Auspichiamo vivamente nuove aperture e nuove possibilità di dialogo con i sindacati di base.
- Noi rappresentiamo, come nazionale e soprattutto come sede provinciale di Roma, non solo i docenti di ruolo, ma soprattutto la seconda e terza fascia delle graduatorie d'istituto. Queste categorie di lavoratori, che lo Stato continua ad utilizzare secondo necessità, sono rimaste fuori dal piano assunzionale, e in molti casi lottano per avere una possibilità di raggiungere la stabilità. Ora, pur lodando la volontà del governo di garantire la regolarizzazione a migliaia docenti delle graduatorie ad esaurimento, auspichiamo la stesura di **un piano assunzionale serio** anche per la seconda e terza fascia d'istituto. Ricordiamo che si tratta di personale che GIA' lavora da diversi anni nelle classi e che merita qualcosa in più di un tirocinio a stipendio ridotto per tre anni dopo il superamento di un concorso pubblico. Ci permetta di dirle che bisogna sì intervenire sulla situazione della scuola pubblica italiana, ma aiutando il lavoratore e non obbligandolo a un tour de force che, ne siamo certi, scoraggerà l'accesso alla professione, e sappiamo bene che ci serve svecchiare l'età media dei docenti. Aggiungiamo a questo il fatto del continuo allungamento dell'età pensionabile, e si capirà come sia urgente assumere personale già formato sul campo – in grado di prendere da subito le redini di una o più classi, retribuirlo secondo criteri più umani, adeguati alla vita odierna, mentre i docenti più anziani devono poter andare in pensione molto prima degli attuali 66 anni, troppi per una professione USURANTE e soggetta al burn-out come questa!

PROPOSTA:

- Studiare insieme alle parti un piano di **abilitazione per la terza fascia**, così strutturato: coloro che hanno 36 mesi di servizio continuativo, devono essere dichiarati abilitati, in ossequio alle normative vigenti in Europa. Il personale che invece ha maturato 540 giorni di servizio anche non continuativo, va abilitato tramite PAS periodici e regolari.
- studiare insieme alle parti un piano di assunzioni dedicato in special modo alla **seconda fascia d'istituto**, (raccomandiamo il caso dei diplomati dell'istituto magistrale, la cui permanenza nella seconda fascia d'istituto e terza Gae solo grazie a ricorsi, il cui esito non è unanime per tutti, è una vergogna cui è doveroso mettere fine) così strutturato: possibilità di accesso al ruolo per i magistrali da Gae, (previo intervento del legislatore per sanare le disuguaglianze perpetrate dai vari USP), creazione di una fascia gae aggiuntiva per le altre classi di concorso di scuola secondaria di primo e secondo grado, da cui accedere poi al ruolo.
- Chiediamo, a nome dei nostri iscritti, che non si verifichi più un'immissione in ruolo con i criteri dell'ondata straordinaria di assunzioni dell'anno scorso. Conosciamo tutti quanti gli effetti sortiti dall'assegnazione di sede con **algoritmo** a tutt'ora sconosciuto: disagi per i lavoratori, proteste, classi scoperte o soggetti a cambi di docente fino a dicembre, ricorsi

per ristabilire il diritto del lavoratore di ottenere un posto di lavoro per il quale ha titolo, nella provincia scelta. Chiediamo un intervento poderoso del governo nelle regioni del sud Italia, interventi strutturali per dotare i plessi di mensa e far partire così l'**orario a tempo pieno**; unica condizione possibile per permettere un miglioramento della qualità della scuola e al tempo stesso la possibilità di rientro per i docenti che hanno ottenuto la titolarità al nord.

- Chiediamo il **ritiro dei tagli** sistematici ai fondi, il ritorno a una seria politica di sostegno della scuola pubblica: è vero che siamo nell'era del digitale e dell'informatizzazione, ma è vero anche che è urgente intervenire in maniera più pregnante sull'edilizia scolastica per tutelare la salvaguardia e la salute di docenti ed alunni, di fornire nuove occasioni di riflessione sulla didattica. Tutto ciò non si può fare senza un adeguato sostegno, da parte di un governo consapevole, e sicuramente non si può fare in presenza di un'azione politica coerente di tagli a prescindere dal governo in carica.
- Un utilizzo maggiormente consapevole del **potenziamento**: sono tanti i casi di malfunzionamento; ci si attesta troppo sul concetto di progetto, quando servirebbero magari i classici corsi di recupero e potenziamento di lingua e materie scientifiche.
- Chiediamo regole più umane per la **mobilità**: il ritiro delle regole attuali, compresa la sistemazione su ambito anziché scuola, il ritorno alle vecchie regole, con la possibilità di scegliere un congruo numero di scuole cui essere destinati (5 sono pochissime), ed aumentare il numero di posti a disposizione per i trasferimenti. Vigilare inoltre sull'effettivo confluire dei posti da organico di fatto e deroghe sull'**organico unico** affinché la maggior parte dei posti risultino già in fase di trasferimento e non solo di assegnazione temporanea.
- Per quanto riguarda il **sostegno**: tra le altre cose, ci preme innanzitutto deprecare il comportamento tenuto dal Governo in occasione della mobilità temporanea 2016/17, quando i posti di sostegno sono andati ai docenti di ruolo che lo sceglievano per non essere costretti a partire. Siamo contrari a tali pratiche, non tanto perché le cattedre di sostegno vengono affidate a personale non specializzato, ebbene di ruolo, ma perché non è ammissibile che proprio lo Stato permetta e avalli l'uso del sostegno quale mezzo per ottenere ora il ruolo e ora l'assegnazione provvisoria.
- Chiediamo: abbassamento della soglia di **numero massimo** di alunni per classe (20 e non 22, come riportato sulla delega); no al vincolo decennale su posto, sostituirlo con l'attribuzione prevalente di **cattedra mista fra sostegno e disciplina** per scoraggiare il ricorso alla transizione immediata sostegno/comune. Riguardo invece alla **formazione specialistica su sostegno**, ci sembrano ridicolmente pochi i posti messi a bando; in tutta Italia le cattedre assegnate a personale non specializzato sono migliaia ogni anno. Diventa doveroso e urgente intervenire per ristabilire un po' d'ordine.
- **PROPOSTA**: è sacrosanto formare il personale addetto alle attività per il sostegno, e di personale ne serve molto: proponiamo quindi di stendere, in accordo con le parti interessate, **un congruo piano di specializzazione** dedicato ai docenti che vantano un tot di anni di supplenza su posto sostegno. Questi docenti, previo l'accertamento dell'effettiva esperienza su tali posti, accederanno senza preselettiva tripla, ma con serio colloquio psico-attitudinale volto a verificare le competenze psicologiche adatte allo svolgimento delle professioni. I corsi inoltre non si terranno nelle università a spese degli iscritti, ma nelle scuole capofila di ciascun ambito o distretto; saranno tenuti, senza costi per gli iscritti o a costo limitato o parziale, da professori universitari per la parte teorica e da insegnanti stessi, reclutati fra il personale in ruolo in forza nell'istituto o negli istituti vicini, per i laboratori. Ricordiamo infatti che il personale non specializzato è stato già più volte assunto sulla tipologia di posti, per cui la formazione potrebbe essere a carico, anche solo parziale, del datore di lavoro.

CUB SCUOLA ROMA-CUB PUBBLICO IMPIEGO ROMA

Via Ponzio Cominio 56 Metro A Lucio Sestio 00175 Roma

tel 06/76960856 fax 06/76983007

cubscuolaromalazio@gmail.com